

Arbitri Verso il campionato

Parla Paolo Casarin, guida e designatore degli arbitri di A e di B «Crescono passioni e tensioni: per noi sarà un campionato difficile...»

Noi, fischietti di qualità

«Per noi arbitri sarà un campionato difficile: aumentano le passioni in campo e sugli spalti e conseguentemente aumentano le tensioni tra i giocatori...»

arbitri hanno visto un fallo e uno ne ha visto un altro oppure non l'ha visto affatto. La mancanza di sintonia nei giudizi è stato in questi due anni il nostro punto debole.

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove

Non si può certo dire che l'introduzione di nuove regole abbia dato una mano al settore.

È chiaro che qualche sfasatura potevano crearla, ma io le condivido totalmente. Il loro obiettivo è quello di migliorare lo spettacolo e già qualcosa si intravede.

Casarin, in questi due anni di lavoro lei ha cercato di migliorare la cultura del settore. Ma gli altri cantanti del coro, ovvero club, tecnici e giocatori si sono posti il problema?

Le rispondo così: i due incontri organizzati con tecnici, capitani e portieri non furono accolti benissimo. Nei confronti della nostra iniziativa ci furono commenti anche spiacevoli e un'antipatica coda di polemiche.

La scorsa stagione venne allo scoperto il caso-Campagna, con le ripetute aggressioni agli arbitri nei campionati dilettanti: sono sufficienti le sentenze «esemplari» della Federazione per rassicurare i fischietti del Sud?

Sono convinto che gli arbitri campani non abbiano affatto smobilitato. Certo, il problema esiste, ma non appartiene alla sfera calcistica: è delinquenza vera e propria.

Chi è Paolo Casarin? Nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Nella lista a sua disposizione ci sono anche sei esordienti.

Sono ragazzi fortissimi sul piano fisico e in serie C ormai ci stavano stretti. Certo, ora dovranno fare un po' di rodaggio in B. La differenza fra B e C è notevole, sicuramente maggiore che fra A e B.

Fra i sei debuttanti c'è anche quel calabro che ha sventato, a Licata, un tentativo di illecito: quanto la preoccupa il problema «corruzione»?

Migliorare la tecnica. E per farlo c'è una sola strada: quella dell'uniformità dei giudizi. La metodologia sarà quella di lavorare a fondo, di confrontare situazioni di gioco simili e di accertare perché, ad esempio, in occasione di dieci infrazioni, nove



Paolo Casarin pronostica un campionato molto impegnativo per gli arbitri

Chi è

Paolo Casarin è nato a Mestre il 12 maggio 1940. Dopo aver lavorato per diversi anni in una società calcistica: è entrato nell'attività di consulente finanziario. Iniziò la carriera arbitrale nel 1958, entrò nella Can (Commissione arbitri nazionale) nel 1969, divenne internazionale nel 1978.

Tutti i fischietti della nuova stagione

Table with columns: ARBITRO, DATA E LUOGO DI NASCITA, PROFESSIONE, ARBITRO, DATA E LUOGO DI NASCITA, PROFESSIONE. Lists names like Angelo Amendolia, Francesco Arena, Fabio Baldas, etc.

Oggi la Federazione internazionale dovrebbe prendere posizione sul futuro di Diego Il Siviglia è sicuro di vincere la battaglia, ma a Napoli sono pronti a fare la voce grossa

Maradona: la parola alla Fifa

Oggi riaprono a Zurigo gli uffici della Fifa: sui tavoli, in primo piano, c'è la cartellina del «caso Maradona». Il Siviglia chiede di comprare, il Napoli non ha intenzione di svendere.

Baires in Andalusia. Senza passare per il via, cioè per Napoli. Ma se la Spagna - per così dire - trama complotti internazionali, Napoli affida al piano le sue speranze. Dieci miliardi sono pochi assai.

colpi di scena o fantastici trasformismi, la storia deve arrivare da qualche parte. E qui è il punto. Se sarà «telenovela», presumibilmente, il finale sarà straricchiato e arriverà quanto anche i fedelissimi saranno sul punto di cambiare canale.

ROMA. L'hanno chiamata «maradoneide», appellativo di sapore epico che in tempi più modesti e recenti ha avuto brillanti applicazioni teatrali, come s'addice ai mattatori della scena. A parte Virgilio, insomma, a inizio secolo l'«eide» fu riservato per Leopoldo Freyoli che finì per intitolare i suoi recital, appunto, «fregolineide».

Ma che fare, nell'attesa? Federazione per federazione, Ferlaino può sempre rivolgersi alla sua territoriale: quella italiana. La quale, laicamente, non ha molta intenzione di riaccolgere Diego Armando come il figliol prodigo.

Stiamo lavorando per voi. Un arbitro in gamba è una garanzia per lo spettacolo.



È sempre più confuso il futuro di Diego Armando Maradona

Un solo 13 al Totocalcio Tre miliardi al vincitore. Table with lottery results.

Quasi tre miliardi di lire all'unico tredici realizzato nel concorso Totocalcio di ieri. È stato ottenuto a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli).

Ciclo mondiale a Valencia In pista ci crede Golinelli. Gran soddisfazione per Claudio Golinelli a Valencia nei campionati del mondo di ciclismo su pista.

Sci nautico Per Andrea Alessi undicesimo alloro europeo. L'azzurro Andrea Alessi ha conquistato l'unica medaglia d'oro per l'Italia nell'ultima gara della giornata conclusiva dei Campionati europei di sci nautico.

Amichevoli calcio La Lazio batte il Pescara Pari della Juve. La Lazio ha battuto il Pescara 2-1 (0-1) in una partita amichevole giocata nel capoluogo abruzzese.

Tifoso peruviano spara tre colpi di pistola al guardalinee. Un tifoso peruviano durante una partita di calcio è sceso dalla tribuna, è entrato in campo, dirigendosi verso un guardalinee.

Motonautica Walter Ravasio mondiale bis nella T.850. Sergio Pappagalò. Terzo è giunto Mario Zanetti e quarto lo spagnolo Eduardo Silla Platiero.

Canoa tricolore Non c'è Ferrazzi Il kappia 1 a Ettore Ivaldi. Ettore Ivaldi, del corpo Forestale, ha vinto a Ivrea il titolo nel K1 agli assoluti di canoa slalom.

Vele a Trieste Arianna Bogatec quarta assoluta in classe Europa. Il monfalconese Martino Bolletti, della Società velica Oscar Cosulich, è il nuovo campione italiano di vela classe Europa.

Sport in Tv. Raidue. 20.15 Lo sport. Raidre. 16 Venezia. Triathlon: Campionato italiano.

Totip. 1° 1) Nastro azzurro 2) CORSA 2) Nelson Pan. 2° 1) Lisidoro X 2) Ispano D'Assia X

1° 1) Mylonas X 2) Must Go X. 4° 1) Muhammad Ali X 2) M'Gusse Lg X

5° 1) Miralotte X 2) Lasental X. 6° 1) Magnolia Db X 2) Mogannon X

Oggi le quote